

Movimento dei Lavoratori cristiani

(CATTOLICI COMUNISTI)

Cosa vogliamo?

Vogliamo che la persona umana, il Lavoratore, sia rispettato nei suoi interessi di anima e di corpo, sia salvaguardato nei suoi diritti essenziali, nella sua libertà, nella libertà della sua coscienza; nella possibilità di istruirsi, di progredire, senza dover cedere il posto ad incapaci che avanzano solo per le ricchezze dei genitori.

Vogliamo che la famiglia torni ad essere quel cerchio di affetti dove veramente si possa essere in grado di educare i propri figli secondo i nostri principi, per preparare un nuovo cittadino, un nuovo lavoratore **libero, un uomo.**

Vogliamo essere in grado di mantenere questa famiglia e non essere costretti a vedere i figli crescere senza il minimo indispensabile. Vogliamo che le nostre donne non siano costrette ad essere schiave delle necessità quotidiane, che non siano costrette a misurare il pane sulla bocca dei propri figli.

Vogliamo lottare per **ABOLIRE IL CAPITALISMO** che è un sistema di schiavitù moderna in cui le ricchezze sono concentrate nelle mani di pochi, i quali fanno le leggi a modo loro, congegnano tutto in modo che il lavoratore cozzì ogni giorno contro un ostacolo che rende impossibile la vita; quel capitalismo che ogni tanto fa scatenare la guerra, che fanno arricchire que pochi, ma che rovinano tutto un popolo.

Vogliamo cacciare la Monarchia che per i suoi interessi di casta ha permesso al fascismo di nascere e di distruggere il popolo italiano, per schiacciare ancor meglio la voce del proletariato che insorgeva per l'affermazione dei suoi diritti. La Monarchia oggi è difesa solo perchè costituisce la cittadella dei reazionari, degli sconfitti, dei falliti che, ciononostante, vogliono continuare a malversare ai danni del popolo.

Vogliamo estirpare colla più grande energia il fascismo, sia negli uomini che nelle istituzioni, per evitare che il nemico che abbiamo sconfitto sul campo di battaglia ritorni a seminare il male nelle nostre file sotto l'aspetto della v^a colonna.

Vogliamo lottare insieme a tutti i compagni che già da tempo sono sulla breccia; vogliamo portare finalmente anche il nostro braccio e il nostro cuore, i nostri principi, alla causa dell'**UNITÀ DEL PROLETARIATO**, per il suo riscatto e la sua vittoria definitiva, alla causa della libertà, alla causa della giustizia.

Vogliamo lottare per ricostruire la società degli uomini liberi, la società del lavoro, senza sfruttati, senza sfruttatori.

Vogliamo infine il nostro Stato, lo Stato del Lavoro, lo STATO SOCIALISTA.

Questo vogliono i lavoratori cristiani che sono una parte di quelli che con la loro resistenza armata, con l'insurrezione vittoriosa hanno scacciato l'invasore ed i traditori fascisti, lasciando con l'esempio tutto il popolo e tutti i ceti sociali. Facciamo parte di quella classe che ha seminato per anni ed anni il terreno di caduti, che ha sopportato ogni tortura ed ogni violenza, **ma che alla fine ha dimostrato di essere la più forte, la più matura, la più sana.**

Ed oggi è il proletariato che rivendica a sè il diritto e la responsabilità di dirigere la ricostruzione.

Siamo cristiani, ricchi sì della nostra povertà, ma che abbiamo lottato e continueremo a lotta e sul terreno del lavoro fino alla vittoria, per distruggere la fonte della nostra miseria che fino ad oggi ci ha condotto alla tristezza, allo sconforto, alla morte.

Lavoratori cristiani, COMPAGNI!

L'opera di ricostruzione richiede forza e cervello. È necessario che ci stringiamo tutti attorno alla nostra avanguardia cosciente ed organizzata: il **Movimento dei Lavoratori cristiani**, affinchè nella marcia possiamo essere all'altezza delle nostre nuove responsabilità, al fianco di tutti gli altri compagni.

VIVA LA REPUBBLICA SOCIALISTA!